

Sui picchiatori fascisti inchiesta giudiziaria

Nel dossier una ventina di nomi - Provvedimenti in vista contro le sedi di estrema destra?

E' GIUNTO sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dottor Giovanni Leonardi un particolareggiato rapporto dell'ufficio politico della Questura sull'attività di un gruppo di « bombardieri » neofascisti milanesi che fra il dicembre 1969 e il 28 febbraio scorso si sono resi protagonisti di episodi di violenza. Il magistrato inquirente aveva già posto l'attenzione sugli attivisti della « Giovane Italia » e delle organizzazioni di estrema destra in seguito alla « caccia all'uomo » verificatasi durante i funerali dell'agente Antonio Annarumma ucciso nel novembre scorso in via Larga.

I neofascisti, con lo studente napoletano Luciano Bonocore in testa si erano messi in evidenza il 12 febbraio scorso quando cinque ragazzi si incatenarono in piazza San Babila per protestare contro la condanna inflitta dai giudici di Mosca a Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi. Il Bonocore fu visto fornire ai cinque le catene per legarsi in San Babila ed è stato riconosciuto da un agente di servizio in corso Monforte e da un negoziante.

Il 27 e 28 febbraio, poi, otto neofascisti si recarono in auto al-

la Casa dello Studente di viale Romagna e portarono a termine una squallida bravata: per spaventare gli studenti fecero uso di bombe carta e fuggirono per evitare di essere bloccati. Gli otto, Franco Mastrodonato, Flavio Carretta, D. P. di 17 anni, Paolo Romei, Roberto Di Ruggero, Carlo Sini, Filomeno Scardino ed Edoardo Ceft sono stati denunciati dalla polizia per pubblica intimidazione, aggressione, detenzione ed uso di materiale esplosivo. Edoardo Ceft è lo stesso che il 24 gennaio 1970 fece parte di una spedizione punitiva al liceo Carducci in via Beroldo.

Quel giorno una ventina di fascisti della « Giovane Italia » impedirono l'ingresso degli studenti usando anche manganelli e catene. Quattro giovani del Movimento Studentesco furono feriti: due di essi, Maurizio Regattieri e Roberto Forneroni, furono ricoverati all'ospedale di Niguarda. Anche la professoressa Attardo Magrini, fu aggredita a bastonate. L'avvocato Lucio Rubini, che tutela gli interessi di studenti aggrediti dai neofascisti, si è presentato ieri nell'ufficio del dottor Leonardi, per confermare una denuncia già annunciata in precedenza. Oggi intanto il sostituto procuratore della Repubblica dottor Viola dovrebbe concludere l'istruttoria a carico di Luciano Bonocore (indicato da alcuni come uno dei più attivi galvanizzatori delle squadacce neofasciste) e di cinque giovani per il blocco del 12 febbraio in San Babila.

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si tiene nella giusta considerazione il rapporto di polizia sull'attività degli estremisti di destra e in particolare della « Giovane Italia ». Questa organizzazione, che ha sede in corso Monforte sarebbe frequentata da studenti ed anche da individui disponibili per qualsiasi azione di piazza. Il dirigente dell'ufficio politico dottor Antonino Allegra e il suo collaboratore dottor Zagari sono da tempo all'opera per controllare a fondo l'attività, la organizzazione e il sistema di lotta delle squadacce neofasciste. Fino a ieri sembrava che la magistratura si occupasse solo dell'attività della cosiddetta « Volante Rossa » (attualmente è all'esame del PM dottor Luigi Guicciardi un rapporto in proposito della polizia) ma adesso si comincia a indagare anche sulla « Volante Nera ». Si pensa che sia imminente un controllo delle sedi delle organizzazioni di estrema destra, il provvedimento sarebbe deciso nei prossimi giorni.

E' stato infine posto ieri in libertà provvisoria Giuseppe Scola, 29 anni, l'estremista di destra pavese arrestato il 27 febbraio in via della Signora, subito dopo una manifestazione contro la repressione. Sulla sua auto erano stati trovati una pistola da tiro Flobert, una scatola di cartucce, una busta con piccoli petardi rossi da segnalazione, un randello e un libro dalla copertina con la scritta « I promessi fascisti ».